Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 222

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 16 settembre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-323

15 SETTEMBRE XXI

Mussolini riprende la direzione suprema del Fascismo

Pavolini assume la segreteria del Partito Fascista Repubblicano

La ricostituzione di tutte le formazioni e specialità della Milizia

Con gli Eroi verso la mèta

Mussolini ha ripreso da ieri la direzione suprema del Fascismo di tutta Italia.

Del Fascismo repubblicano ne cancella oggi con un giuramento e cancellerà domani con la dedizione massima del combattimento e del sangue l'onta ignobile di un tradimento infame che ricade sulla coscienza di coloro che lo perpetrarono e lo misero in atto.

L'Italia repubblicana e proletaria, sorge oggi in una nuova luce, monda da ogni sozzura e da ogni infamia, e riprende a fronte alta il suo posto di dovere e d'onore a fianco della Germania alleata.

Col Suo Duce e per il Suo Duce.

Per i Suoi Morti e con i Suoi Morti che non conobbero viltà e non seppero che cadere con le armi in pugno per la libertà e la grandezza della Patria immortale.

Con questo fermo, deciso proposito sorge l'alba del 16 settembre dell'anno XXI dell'era mussoliniana, che annulla e ricaccia nel fango dal quale sorse il funesto 25 luglio voluto dal traditore Badoglio, sanzionato da Vittorio Emanuele, che dalla eroica e piagata Sicilia ha osato lanciare l'appello di soccorso alla cricca massonico-giudaica anglo-americana.

La Storia che non dimentica giudicherà questi due soldati che ignorarono di indossare una divisa per la quale caddero seicento mila eroi, e s'immolarono sui campi d'Africa, di Spagna, di Russia, e d'Italia le più fiorenti speranze della Patria.

E non dimenticheremo.

Col nostro fardello di dolorose esperienze con le nostre piaghe vive e sanguinanti, riprendiamo il cammino verso la meta.

All'ombra dei nostri vecchi gloriosi gagliardetti, all'ombra del Tricolore glorioso, agli ordini del nostro Duce.

Nel Natale di sangue, Gabriele d'Annunzio disse: «O vecchia Italia, tienti il tuo vecchio che di te è degno. Noi siamo di altra patria e crediamo negli Eroi».

Queste roventi parole che bollarono il torvo Giolitti, bollano oggi i nuovi traditori. E noi, crediamo ancora, crediamo sempre negli Eroi.

Con questi Eroi, marceremo serrati nei ranghi per la Repubblica nuova che, sorta in un'ora di dolore e di sangue, riporterà Roma imperiale sull'altare della immortalità.

La liberazione di Mussolini nei commenti della stampa bulgara

SOFIA, 15.

La stampa bulgara si fa eco delle opinioni della popolazione bulgara dopo la liberazione di Mussolini e rileva che l'avvenimento sensazionale ha suscitato vivissima impressione.

«Dopo le prime impressioni e i primi commenti — scrive il giornale *Dnevnik* — l'opinione più diffusa è che Mussolini potrà cancellare il ricordo ignominioso determinato dalla conclusione di un armistizio concluso con gli anglo-americani pugnalando alle spalle il proprio alleato».

Sempre lo stesso giornale afferma che Badoglio non ha tenuto conto dei caratteri della situazione politica italiana ed ha commesso due errori allorchè ha assunto il potere.

«Egli ha creduto cioè, continua il giornale, che il Fascismo potesse essere eliminato con un tratto di penna e che l'armistizio potesse avvantaggiare l'Italia. Il Fascismo è un'ideologia che non si può distruggere con qualche decreto; in quanto all'armistizio, poi, i fatti hanno dimostrato che si tratta di una capitolazione che disonora l'Italia».

La direzione dei Ministeri affidata a Commissari

Comando della città aperta di Roma
Ordinanza N. 3.

Tenuto conto che la presente situazione militare non consente il normale svolgimento dell'attività politica da parte dei Ministri e richiede l'immediato intervento della autorità militare onde assicurare, nell'interesse del paese, la prosecuzione dell'attività tecnica ed amministrativa dei Ministeri, è opportuno affidare tale compito a personalità fornite di adeguata competenza specifica nelle varie branche dell'amministrazione, sicchè si rende consigliabile prescieglierle nell'ambito di ciascuna amministrazione, dispongo:

ART. 1. — *Sono nominati per ciascun Ministero i seguenti commissari: Presidenza del Consiglio dei Ministri: dr. Gian Giacomo Bellazzi; Affari Esteri: dr. Augusto Rosso; Interno: dott. Lorenzo La Via; Africa Italiana: dott. Enrico Cerulli; Grazia e Giustizia: dott. Giovanni Novelli; Finanze: dott. Ettore Cambi; Educazione Nazionale: dottor Giuseppe Giustini; Lavori Pubblici: ing. Paolo Salatino; Agricoltura: prof. Vittorio Ronchi; Comunicazioni: ing. Luigi Velani; Industria Commercio e Lavoro: dott. Ernesto Santoro; Cultura Popolare: Francesco Cremonese; Produzione bellica: dott. Franco Liguori.*

ART. 2. — *I commissari esercitano, nell'ambito delle leggi vigenti, tutte le funzioni tecniche, amministrative, regolamentari, disciplinari devolute ai Ministri e li sostituiscano a tutti gli effetti assumendo in proprio la responsabilità della condotta dei rispettivi Ministeri.*

ART. 3. — *L'incarico di commissario non comporta alcun emolumento.*

Roma, 14 settembre 1943.

Il Generale di Divis. Comandante
C. Calvi di Bergolo

Unità fasciste a fianco dei combattenti tedeschi

BERLINO, 15.

In Italia si presentano unità fasciste ai comandi tedeschi per combattere spalla a spalla con le truppe germaniche.

Un appello delle autorità tedesche agli agricoltori della provincia di Roma

ROMA, 15.

Le autorità germaniche hanno diramato il seguente appello agli agricoltori:

«A tutti i produttori, a tutti gli agricoltori, a tutti coloro che producono generi alimentari nella provincia di Roma e dintorni.

Nell'intento di ricondurre al più presto la città di Roma e le sue adiacenze allo stato di perfetta normalità, urge che gli approvvigionamenti riprendano il loro ritmo normale. A tale scopo, coloro i quali il presente messaggio è diretto sono invitati a fare affluire a Roma i generi alimentari dei quali dispongono per la normale vendita ai consumatori senza compromettere l'alimentazione dei paesi di loro residenza.

Tutti possono trasportare a Roma, con qualsiasi mezzo, i generi alimentari dei quali dispongono, nella certezza che non avranno luogo nè requisizioni forzate, nè molestia nel viaggio di andata e ritorno da parte di chicchessia.

La popolazione è invitata a fare acquisto delle derrate con le consuete norme annonarie. Produttori e consumatori sentano, nel loro stesso interesse, il dovere che loro incombe di aiutare le autorità a raggiungere al più presto possibile la normalità della vita in ogni settore che è già favorevolmente iniziata».

Tutte le forze di polizia della Capitale fuse in un Corpo organico

ROMA, 15.

Il Comando di Polizia della città aperta di Roma affidato, come è noto, al generale Riccardo Maraffa, è alle dirette dipendenze del Gen. Calvi di Bergolo e comprende tutte le forze di Polizia presenti in Roma.

Tali forze, che vanno dai Carabinieri alla Pubblica sicurezza, dalla Guardia di Finanza alla P.A.I., ai Vigili del fuoco e a tutti i servizi antincendi, sono state fuse in un tutto organico per la tutela dell'ordine della città aperta.

La *Tribuna* nota che la popolazione ha avuto, fin da stamane, modo di osservare come detto servizio sia entrato in piena attività.

Tutti i componenti del C.A.P. recano sulla rispettiva uniforme un bracciale su cui è appariscente, sotto la dicitura «città aperta» la parola «Polizia».

Il comandante generale del C.A.R. ha già preso contatto con i comandanti delle varie specialità e sono state già emanate tutte le disposizioni relative alla osservanza assoluta dell'ordine pubblico e a garantire la normalità della vita cittadina.

L'opera del C.A.R. si esplicherà, anche per quanto riguarda la sorveglianza degli approvvigionamenti, nel rispetto delle regole che sovrintendono alla parte alimentare.

I fogli d'ordini del Regime a firma del Duce

Foglio d'ordini del Regime numero 1:

Ai camerati fedeli di tutta Italia.

Riprendo da oggi 15 settembre 1943 anno XXI la direzione suprema del Fascismo in Italia.

MUSSOLINI

Foglio d'ordini del Regime numero 2:

Nomino Alessandro Pavolini a Segretario temporaneo del Partito Nazionale Fascista che si chiamerà da oggi in poi Partito Fascista Repubblicano.

MUSSOLINI

Foglio d'ordini del Regime numero 3:

Ordino che tutte le autorità militari, politiche, amministrative, scolastiche ed altre, destituite dal Governo della capitolazione riprendano immediatamente i loro posti e le loro funzioni.

MUSSOLINI

Foglio d'ordini del Regime numero 4:

Ordino la immediata ricostituzione di tutti gli organismi del Partito con questi compiti:

A) Dare quotidiana e cameratesca collaborazione alle Forze militari germaniche che si battono sul suolo italiano contro il comune nemico.

B) Dare pratica ed immediata assistenza morale e materiale al popolo.

C) Esaminare la situazione degli iscritti al Partito in relazione alla loro condotta di fronte al colpo di Stato della capitolazione e del disonore e punire esemplarmente i traditori e i vili.

MUSSOLINI

Foglio d'ordini del Regime numero 5:

Ordino la ricostituzione di tutte le formazioni e specialità della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

MUSSOLINI

Nuovi successi delle truppe germaniche contro i reparti da sbarco anglo-americani attestatisi presso Salerno ed Eboli

Tutti i tentativi operati dai sovietici nei vari settori del fronte est duramente sventati

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Presso la testa di ponte del Cuban è regnata anche ieri vivace attività. In vani attacchi nel settore di Krynskaja i sovietici hanno perduto 32 carri armati. Nel settore meridionale e centrale del fronte orientale il nemico ha proseguito i suoi tentativi di sfondamento, specialmente nelle zone di Krasnarmejskoje a sud ed a ovest di Carcov, sulla Desna e presso Kirov. Tutti questi tentativi sono stati respinti in duri combattimenti. Nei vari punti in cui il nemico è riuscito ad infiltrarsi, le truppe germaniche sono passate al contrattacco. Nuovi violenti attacchi dei sovietici a sud ovest di Belyj, sono falliti malgrado l'impiego di grosse formazioni di fanteria e corazzate.

Nel golfo finnico unità della Marina da guerra germanica hanno affondato una motosilurante bolscevica ed hanno abbattuto durante il combattimento due aerosiluranti nemici.

Unità di scorta ad un convoglio germanico, pattuglie di cacciatori e di apparecchi distruttori hanno distrutto al largo delle coste settentrionale della Norvegia un grosso stormo di caccia bombardieri sovietici composto da 35 apparecchi. Uno solo di essi è riuscito a salvarsi mentre gli altri 34 sono andati distrutti.

Nei duri combattimenti difensivi a nord del mar d'Azov si è particolarmente distinto il sottufficiale Riess, di una compagnia anticarro di un Reggimento di fanteria. Nella giornata dell'11 settembre egli ha distrutto in brevissimo tempo 10 carri armati che facevano parte di una formazione di 27 mezzi corazzati nemici riusciti ad infiltrarsi nel settore tenuto dalla sua compagnia.

L'attacco contro i reparti da sbarco anglo - americani presso Salerno ed Eboli ha condotto ieri a gran di successi. Un gruppo di forze nemiche è stato accerchiato ed un altro gruppo distrutto. Il bottino e il numero dei prigionieri sono in continuo aumento. Il nemico, respinto ieri presso Eboli si è attestato nuovamente a difesa, protetto dall'artiglieria delle sue navi da guerra presso la costa. L'Aviazione germanica ha continuato ad attaccare la flotta da sbarco nemica.

Una nave trasporto da 4 mila tonnellate è stata mortalmente colpita mentre altre cinque navi di media grandezza sono state centrate da bombe di grosso calibro.

Unità veloci della Marina germanica hanno silurato un incrociatore nemico ed hanno catturato due motovelieri.

Sulle coste dei territori occidentali occupati e nel corso di voli notturni di molestia sul territorio della Germania settentrionale, le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto tre apparecchi nemici, altri 5 venivano abbattuti da unità della Marina da guerra.

L'effettuazione dei trasporti su tutti i teatri di operazione richiede alle autorità preposte ai traffici le più alte prestazioni: nella rapida riattazione di tratti distrutti di vie di comunicazione come pure nel riattivare il traffico di nuove linee, i genieri del servizio ferroviario continuano a dare prova del loro alto valore.

L'«Agenzia internazionale di informazioni» così riassume la situazione militare di ieri nei settori centrale e settentrionale del fronte orientale:

Presso Briansk la situazione non ha subito alcuna variazione. I bolscevichi procedono sempre con la massima circospezione. Altra cosa è invece lungo il corso della Desna dove il nemico prosegue senza posa i suoi sforzi per raggiungere la riva occidentale del fiume. Ma nemmeno qui esso ha potuto raggiungere successi degni di rilievo. I suoi tentativi di estendere la testa di ponte conquistata da alcuni giorni e di smantellare nel tempo stesso la testa di ponte dei germanici su la riva orientale, sono falliti anche ieri di fronte alla accanita resistenza delle truppe germaniche.

L'epicentro della lotta nel settore centrale si trova sempre nella regione tra le ferrovie Rosslavl - Mosca e Smolensk - Mosca. Qui i sovietici hanno nuovamente attaccato con grosse formazioni corazzate. Notevoli reparti di apparecchi di battaglia hanno validamente appoggiato le operazioni terrestri.

In due punti però i sovietici sono riusciti a passare. Le loro infiltrazioni hanno prodotto tuttavia guadagni territoriali passeggeri e di carattere puramente locale: esse sono state neutralizzate dalle truppe tedesche in audaci contrattacchi, svoltisi con alterne vicende, fino a mettere le truppe germaniche in una critica situazione dalla quale però esse uscivano vittoriose.

La potenza difensiva e la capacità offensiva delle truppe germaniche ha dimostrato anche qui come sia incrollabile la loro volontà di combattimento. Questo vale per tutta la zona a sud ovest di Kiroj fino a sud ovest di Belj dove si esercita la massima pressione del nemico.

Nel settore settentrionale del fronte orientale è proseguita l'attività delle artiglierie e delle pattuglie da ricognizione.

Vittorio Emanuele chiede da Palermo a Giorgio VI e a Roosevelt la protezione degli alleati

GINEVRA, 15.

*Re Vittorio Emanuele, il Principe Umberto e il Maresciallo Badoglio — annuncia l'*Evening Standard* — si trovano attualmente a Palermo in Sicilia.*

Dopo la sua fuga da Roma, Re Vittorio Emanuele ha diretto a Re Giorgio d'Inghilterra e al Presidente Roosevelt un messaggio con la preghiera di «essere posto sotto la protezione degli alleati».

UNA COMUNICAZIONE "REUTER,,

Come si svolsero le inique trattative per la vergognosa capitolazione dell'Italia

ROMA, 15.

L'Agenzia ufficiale d'informazioni inglese (d'informazioni Reuter) ha diramato, alle ore 19,15 del 13 settembre, la seguente notizia sulla capitolazione italiana firmata dai corrispondenti diplomatici Rendall e Neale.

Il Maresciallo Badoglio informò il Governo britannico, verso la metà di agosto, che sarebbe stato disposto a collegarsi con gli alleati se questi fossero sbarcati in Italia. Lo svolgimento della capitolazione italiana e lo svolgimento delle trattative che la precedettero possono essere ora pubblicate.

La pubblicazione viene fatta dalla fonte autorizzata inglese.

Protagonisti erano l'ambasciatore britannico sir Ronald Cambell e un Generale italiano il cui nome viene ancora mantenuto segreto. Circa una settimana dopo la caduta di Mussolini si ebbe il prologo. Allora diplomatici italiani avevano preso contatto con i rappresentanti dell'Inghilterra in due paesi neutrali. Ambedue dichiararono che la situazione in Italia era disperata ed il secondo delegato era autorizzato a dichiarare che era stato inviato dal Maresciallo Badoglio per conferire sulle possibilità di trattative per l'armistizio.

Alla metà di agosto si presentò all'Ambasciatore a Lisbona, sir Cambell, il Generale italiano che preventivamente era giunto in Portogallo con altra missione.

Il Generale disse di essere venuto — essendo fornito da parte del Maresciallo Badoglio di pieni poteri — per dichiarare che il Governo italiano sarebbe stato pronto ad associarsi con loro, contro la Germania, nel momento in cui gli alleati sarebbero sbarcati in Italia.

Ciò fu comunicato al Governo britannico. I Governi anglo - americani accettavano ciò quale valido avvicinamento ed hanno deciso di informare il Governo italiano, per il tramite del Generale italiano, delle condizioni.

La prima condizione era che l'Italia doveva capitolare incondizionatamente.

Alti ufficiali del Quartier Generale del Generale Eisenhower, vennero a Lisbona e durante un colloquio informarono il Generale italiano di queste condizioni.

Il Generale italiano ritornò allora a Roma.

Gli fu inoltre comunicato che il Governo italiano doveva proclamare l'armistizio nel momento stesso nel quale sarebbe stato comunicato dal generale Eisenhower.

Come prova per la sua sincerità il Governo italiano mandò, insieme con un secondo delegato, il Generale britannico Carton Wiart che era stato fatto prigioniero e che fu appositamente liberato per questa missione.

Il Generale Carton ricevette istruzioni dal Governo britannico di partire per l'Inghilterra.

Il secondo Generale italiano fu mandato da Lisbona al Quartier Generale del generale Eisenhower ad Algeri.

Nel frattempo il primo Generale arrivò in Sicilia con la risposta del Governo italiano. Venne ricevuto dal Generale Einsehower. La risposta diceva che, se il Governo italiano poteva agire liberamente, sarebbe stato disposto di fare ciò che gli alleati desideravano. Ma siccome invece era sotto il controllo germanico sarebbe stato impossibilitato di annunciare la capitolazione prima che uno sbarco in grande stile fosse avvenuto in Italia.

Infatti la capitolazione venne annunciata in Italia l'8 settembre alle ore 16,30 e lo sbarco a Napoli avvenne il 9 settembre alle ore tre del pomeriggio.

Al delegato fu dichiarato che gli alleati non erano disposti ad alterare gli accordi. Il delegato ritornò a Roma per riferire al suo Governo. La risposta definitiva fu chiesta entro 24 ore.

Il giorno dopo il Generale Eisenhower ricevette, per tramite di un collegamento segreto, che il Governo italiano aveva accettato e che i suoi rappresentanti sarebbero stati disposti per firmare l'armistizio.

L'armistizio fu poi firmato in presenza del generale Eisenhower e del generale Alexander, dal generale Gadel Smit dello Stato Maggiore di Eisenhower e dal Generale Castellano, il giorno 3 settembre.

Il Governo sovietico e anche i Governi dei Dominii erano informati giornalmente dello sviluppo della situazione. *(Stefani).*

Alessandro Pavolini

Le truppe italiane in Estremo Oriente disarmate dai giapponesi

TOKIO, 15.

Secondo quanto annuncia la radio locale, il Quartier Generale Imperiale ha comunicato che unità dell'Esercito e della Marina, dopo la capitolazione di Badoglio, hanno disarmato le truppe italiane di stanza in Estremo Oriente.

La R.A.F. mitraglia imbarcazioni civili olandesi

BERLINO, 15.

Dopo l'infame atto della «RAF» contro una chiatta carica di viaggiatori olandesi, fra cui numerose erano le donne e i bambini, fatta affondare in seguito al lancio di bombe, apprendiamo ora, dall'isola di Schouwen, che verso il mezzodì di ieri un'altra chiatta civile è stata attaccata dai bombardieri «Typhoon» della «RAF». A smentita delle affermazioni del Ministero dell'Aeronautica britannico, in questo attacco non sono stati affondati due battelli costieri ed un rimorchiatore, ma, dopo numerosi lanci di bombe a casaccio contro piccole imbarcazioni, gli apparecchi britannici facevano uso delle armi di bordo con le quali mitragliavano i passeggeri della chiatta olandese, seminandovi la morte. Due unità da guerra germaniche stazionanti nei pressi abbattevano due dei bombardieri attaccanti.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Comando delle truppe tedesche

Bando alla popolazione della città di Udine e provincia

A seguito di quanto disposto con il bando diramato in data 13 c. m. preciso:

1°) Oltre alle armi da guerra, le bombe e le munizioni, dovranno immediatamente — ed in ogni caso *entro 48 ore* dalla pubblicazione del presente bando — *essere consegnati* alla R. Questura, ai Commissariati distaccati di Polizia, ai Comandi di CC. RR. o della Milizia *tutti i materiali di vestiario, equipaggiamento, casermaggio ecc.* arbitrariamente avuti, ricevuti od asportati, oppure incautamente acquistati, di pertinenza della Amministrazione Militare o di Enti Statali e Civili.

2°) Dovranno essere altresì *riconsegnati* immediatamente — ed in ogni caso *entro 48 ore* dalla pubblicazione del bando — agli organi di cui al N. 1 *tutti i viveri di qualsiasi natura* già in carico ai Magazzini Militari di ogni categoria o di Enti Statali e Civili e venuti come sopra in possesso di civili.

3°) **La *mancata consegna di quanto sopra verrà punita*, a seconda dei casi, *con l'immediato arresto o con la pena di morte.***

4°) **Si ribadisce l'ordine, già a suo tempo emanato, che *contro gli autori od istigatori di saccheggio* di stabilimenti militari, di industrie, depositi o case civili *sarà proceduto immediatamente con la pena di morte.***

5°) **Gli Agenti di Pubblica Sicurezza, i Reali Carabinieri, le Regie Guardie di Finanza, la Milizia e le Guardie Municipali sono incaricati di fare rispettare, in modo assoluto e con ogni mezzo, le disposizioni di cui al presente bando.**

Udine, 16 settembre 1943.

Capitano KWISDA
Comandante del Gruppo di Combattimento Tedesco

Comunicazioni della Questura

I fucili da caccia e le rivoltelle denunziati non sono soggetti alla consegna - Gli studenti esentati dall'obbligo del lavoro

La Questura, presi accordi col Comando Militare germanico e con l'Ufficiale di Collegamento, precisa:

1) I fucili da caccia, le rivoltelle o pistole regolarmente denunziati e detenuti per difesa personale non sono soggetti alla consegna di cui al bando in data 13 settembre del suddetto Comando.

Rimane, però, fermo il divieto di portare armi di qualsiasi genere.

2) Gli studenti di ambo i sessi, regolarmente iscritti a corsi di qualsiasi grado, nonchè gli insegnanti in attesa della riapertura delle scuole sono esentati dall'obbligo del lavoro di cui al bando in data 15 settembre del suddetto Comando.

Centro provinciale del lavoro

Norme e disposizioni in seguito al bando tedesco

A seguito del bando alla popolazione italiana emanato dal Comando Militare tedesco in data 14 corrente, il Centro Provinciale del Lavoro comunica che, previo accordo con le Autorità locali, per quanto riguarda gli uomini dai 18 ai 45 anni e le donne dai 20 ai 40 anni (escluse le maritate e quelle che hanno governo di famiglia) che non siano occupati o non abbiano contratto di lavoro fisso e che non abbiano la possibilità a procurarsi una occupazione, entro il termine stabilito, preferibilmente nel campo dell'agricoltura, sono tenuti a presentarsi presso questo Centro Provinciale, via Carducci n. 1, per essere eventualmente avviati al lavoro.

Al Centro Provinciale del Lavoro presi accordi con le Autorità locali e con le Unioni lavoratori dell'Agricoltura e dell'Industria, rende noto che i collaboratori comunali dell'agricoltura ed i collocatori intercomunali dell'industria debbono, data l'urgenza, possibilmente a mezzo corriere, far tenere all'Ufficio provinciale e all'Ufficio intercomunale delle proprie Unioni le deficienze di mano d'opera che risultano nelle zone di loro giurisdizione.

In considerazione che la mano d'opera deve essere occupata entro quattro giorni dall'emanazione del bando, si ritiene superfluo urgentare quanto richiesto.

Norme per la popolazione in caso d'allarme aereo nelle ore di coprifuoco

Per norma della popolazione la Prefettura comunica che l'allarme aereo sarà continuato a dare colle consuete modalità.

La popolazione nei primi venti minuti dell'allarme potrà circolare per affluire ai ricoveri pubblici o sfollare alla periferia della città.

Al cessato allarme dovrà immediatamente rientrare nelle proprie abitazioni e ciò non oltre 20 minuti dal predetto cessato allarme, dopo di che avranno regolare valore le norme già emanate per il coprifuoco.

L'orario delle tranvie durante il coprifuoco

In relazione alle disposizioni sul coprifuoco il servizio tranviario urbano ha termine alle ore 20.30.

Per la linea estraurbana Udine-Tarcento rimane per il momento soppressa la corsa in partenza da Udine alle ore 20.20 e quella da Tarcento alle ore 20.25.

Unione commercianti

Osservare la disciplina degli orari dei negozi

L'Unione dei Commercianti richiama le ditte rappresentate ad una scrupolosa osservanza dell'orario sull'apertura e chiusura dei negozi, sancita dal Decreto Prefettizio, tuttora in vigore.

L'Unione, col benestare delle autorità, comunica inoltre che i negozi di generi non alimentari potranno, in via del tutto eccezionale e fino a nuovo ordine, praticare il seguente orario: al mattino: dalle ore 9 alle ore 12; al pomeriggio: dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Comando 63 "Legione,, Tagliamento

Ai comandanti di Presidio dei comuni della provincia

Invito ai legionari

I comandanti di presidio della Milizia di tutti i comuni della provincia, sono invitati a presentarsi *subito* alle rispettive legioni per ricevere istruzioni.

Gli ufficiali, sottufficiali, graduati e legionari residenti o comunque trovantisi a Udine, sono invitati a presentarsi, *immediatamente*, al comando della 63ª Legione (viale Italo Balbo 1) per ricevere urgenti comunicazioni.

Il Comandante la Legione

Comando 4ª Legione Milizia Confinaria

Ai legionari confinari

Tutti i legionari della 4ª Legione Milizia Confinaria residenti o comunque trovantisi nella provincia di Udine, sono invitati a presentarsi immediatamente, in divisa, al Comando della 63ª Legione «Tagliamento» di Udine (viale Italo Balbo n. 1) per riassumere servizio.

Il Comandante la Legione

CRONACA RELIGIOSA

Funzioni a San Giacomo

Nella chiesa di S. Giacomo, verrà recitato ogni giorno, per tutto il tempo della guerra, il Rosario intero, con le preghiere insegnate dalla Vergine di Fàtima; per impetrare la Sua protezione sull'Italia.

Dal giorno 17 corrente mese l'orario sarà il seguente: nei giorni festivi: alle ore 7, 10 e 15 — nei giorni feriali: alle ore 7, 11 e 17.

Nella Pia Unione delle chiese povere

Domani 17 corrente, come è stato annunciato, si svolgeranno nella chiesa delle Zitelle, in via Zanon, le funzioni indette per le ascritte alla Pia Unione delle Chiese povere e dell'adorazione perpetua: Messa alle ore 10.15; ora di adorazione con discorso alle 17.30.

Circolazione di biglietti di Banca

Il Direttore della Banca d'Italia, ritenuto che i biglietti già messi in circolazione dall'Istituto di emissione hanno raggiunto un ammontare più che sufficiente per assicurare il normale svolgimento di tutte le attività economiche della provincia, considerato che l'inconsulto tesoreggiamento è contrario agli interessi del singolo e della collettività, considerato che a tutti gli istituti di credito è assicurato il regolare funzionamento e che pertanto è ingiustificata qualsiasi preoccupazione da parte del pubblico, invita la popolazione a mantenere, anche in questo settore, la più consapevole disciplina, a rimettere in circolazione i biglietti già accantonati, ad accettare e a valersi di tutti i pagamenti di assegni bancari, che a tutti gli effetti sono i più moderni e pratici sostituti della moneta.

Mortali conseguenze di un incidente stradale

Ieri mattina decedeva all'Ospedale Civile il 62enne Ugo Romanelli fu Francesco, da Pasian di Prato, il quale — come abbiamo dato notizia sul giornale di martedì — veniva ricoverato all'Ospedale per gravi lesioni alla regione clavicolare sinistra, riportate in seguito ad un investimento motociclistico.

Il sig. Romanelli, capostazione delle FF. SS. a riposo, persona benvoluta per la sua rettitudine e la sua bontà, lascia nel dolore la moglie, il figlio e le figlie. Ad essi e ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Continua la serie delle disgrazie provocate da esplosioni di bombe

Altri due mortali incidenti - Due fratelli gravemente feriti

Purtroppo la serie delle disgrazie dovute a scoppi di bombe provocati dall'ignoranza ed all'imprudenza dei bambini, continua. Gli appelli lanciati ripetutamente dal nostro giornale, non hanno trovato l'eco necessaria a marginare tali disgrazie, molte delle quali purtroppo hanno delle conseguenze mortali.

E' bene pertanto richiamare ancora una volta l'attenzione dei bambini e per essi, quella dei loro genitori o di coloro comunque preposti alla loro sorveglianza, su questo grave pericolo del momento. Trattasi di bombe ed ordigni esplosivi abbandonati da militari; ordigni che si possono rinvenire per la strada, nei fossi, in mezzo ai prati. Nessuno si azzardi a toccarli; si affretti invece a segnalare la loro presenza al prossimo comando dei carabinieri o della P. S.

La piccola Anna Maria Cengarle di nove anni di Virginio abitante in via Gemona, era stata ricoverata — come abbiamo dato notizia ieri — all'Ospedale civile per gravissime lesioni in varie parti del corpo riportate in seguito all'esplosione di una bomba a mano, che la piccina aveva rinvenuto fra i ruderi delle case abbattute di vicolo Zamparutti. Le condizioni della bambina sono apparse subito assai gravi. Nulla è stato lasciato di intentato dai sanitari; purtroppo ogni loro sforzo è riuscito vano: la bimba l'altra sera decedeva.

— Ieri mattina verso le ore 9, decedeva pure il giovinetto Amilcare Driussi di Gerardo di 10 anni da Pasian di Prato il quale era stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale civile — come abbiamo ieri dato notizia — assieme ad altri tre coetanei, per gravi lesioni in varie parti del corpo, riportate in seguito all'esplosione di una bomba a mano, ch'era stata rinvenuta in aperta campagna.

— A Pasian di Prato, nel canale Ledra che scorre accanto al paese, l'undicenne Terzo Favero di Angelo rinveniva una bomba a mano. Imprudentemente egli afferrava l'ordigno e lo batteva per gioco con un grosso sasso finchè esso scoppiava con gran fragore. Le schegge investivano in pieno il ragazzo che rimaneva dilaniato nelle carni in varie parti del corpo. La sua morte è stata istantanea. Le constatazioni del decesso sono state effettuate dal dott. Toso medico comunale del luogo.

— Ieri mattina sono stati trasportati all'Ospedale civile ed ivi accolti, i fratelli Marino e Fortunato Verzegnassi di Armando, rispettivamente di 13 e di 14 anni, dimoranti in via Anton Lazzaro Moro. Costoro, assieme ad altri coetanei rinvenivano in campagna, poco lungi dall'abitato cittadino, una cassetta di bombe a mano. L'aprivano ed estraevano uno dei tremendi ordigni, non ignorando la loro pericolosità. Imprudentemente recatisi i due fratelli, assieme ad altri piccoli amici, in vicolo Santa Giustina, iniziavano a battere la bomba con un pezzo di ferro. Ad un tratto l'ordigno scoppiava investendo con le schegge i due Verzegnassi e lasciando incolumi miracolosamente gli altri. I due giovinetti che grondavano sangue dalle mani e da altre parti del corpo, venivano trasportati all'ospedale civile. Quivi il medico di guardia riscontrava al Marino ferite all'emitorace sinistro ed al braccio sinistro; al Fortunato l'asportazione di alcune dita di ambo le mani, nonchè ferite agli arti superiori ed al torace. Il primo è stato giudicato guaribile in 15 giorni ed il secondo in un mese salvo complicazioni.

— Al Pronto soccorso è stato medicato ieri mattina il decenne Alessandro Brabetz di Edoardo, di 10 anni, dimorante in via Tullio 14, per ferite multiple alle mani ed alla gamba sinistra. Salvo complicazioni, è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Anch'egli era rimasto ferito in seguito all'esplosione di una bomba imprudentemente fatta esplodere in un prato — dov'era stata rinvenuta — per gioco con altri compagni rimasti fortunatamente illesi.

Col Duce e per il Duce

Quando il 13 mattina, si sparse fulminea la voce della liberazione del Duce, gli animi di tutti i veri italiani, già tanto provati in questi ultimi tempi, esultarono di gioia.

L'amato Capo, l'Uomo che Dio tante volte aveva protetto dagli attentati perpetrati contro la Sua persona, era di nuovo libero; il traditore, che vendendo l'Italia al nemico voleva consegnare Mussolini agli anglo-americani, era stato privato dalla sua ambita preda.

La nostra riconoscenza e quella delle generazioni che verranno, sarà imperitura per gli eroici camerati germanici, che tentando l'impossibile, hanno ridato al popolo italiano il vero ed unico Capo.

L'infamante armistizio firmato dai traditori della Patria, non conta più.

La guerra, la nostra guerra contro i massoni e democratici anglosassoni e contro il bolscevismo, deve continuare e continuerà.

Dobbiamo riscattare con altro sangue, il sangue versato dai nostri fratelli; dobbiamo lavare la macchia di fango, scagliato dai traditori contro il sacro emblema d'Italia; dobbiamo vendicare i fratelli dell'Italia meridionale ed insulare, oggi — ma non domani — in odiosa schiavitù.

La vittoria del nostro eroico alleato nel golfo di Salerno, avvenuta quasi contemporaneamente alla liberazione del Duce, è un segno che il Cielo ci invia, per indicare ai titubanti, la vera strada da seguire per la salvezza della Patria.

Credere, obbedire, combattere. Mai, come ora, questo motto di Mussolini, deve essere osservato alla lettera.

Come prima meglio di prima, agli ordini del Duce, combatteremo con Lui e per Lui, per fare grande e libera questa povera Italia martoriata e mutilata.

A. R.

Il rinvio a data da destinarsi degli esami e delle iscrizioni nelle scuole

ROMA, 15.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che tutti gli esami negli Istituti Regi e non Regi di qualunque ordine e grado, comprese le Università, l'apertura del nuovo anno scolastico ed accademico e le relative iscrizioni siano rimandati a data da stabilirsi.

Il R. Provveditore agli Studi di Udine, avverte che il comunicato del Ministero dell'Educazione Nazionale vale come comunicazione ufficiale a tutte le autorità scolastiche della Provincia di Udine e per le Scuole Regie e non Regie di ogni ordine e grado della Provincia stessa.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este,, assegnato per il mese di settembre a Teresa Zamparutti di Valeriano

Il premio di bontà di L. 500 mensili, istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este per onorarne la memoria, è stato assegnato per il mese di settembre a Teresa Zamparutti, di Valeriano (Pinzano).

Povera, e abbandonata dal marito dopo pochi anni di matrimonio, si occupava in qualità di domestica presso due coniugi che servì fedelmente per lunghi anni divenendo anzi per essi quando, vecchi e ammalati, rimasero senza parenti, l'unico loro sostegno.

Fu l'infermiera affettuosa ed insostituibile fino all'ultimo per i vecchi padroni i quali, essendo morti in povertà non furono in grado di lasciarle alcun segno tangibile della loro gratitudine. Va segnalato che per qualche anno la Zamparutti continuò a prestare la sua opera di infermiera affettuosa e devota senza percepire salario. Dopo quarant'anni di assenza il marito della buona donna ritornò povero ed ammalato ed ella lo accolse in casa e continuò per lui la sua vita di sacrificio e di altruismo.

Non asportare nulla dai magazzini militari e civili

Due persone uccise dal personale di sorveglianza

***E' perfettamente ovvio ricordare** ai cittadini ed a tutti coloro che per avventura fossero tentati di farlo, ch'è vietato entrare nei magazzini di viveri o di merci o indumenti vari sia militari che civili, allo scopo di asportare della roba. Coloro che si avventurano a farlo corrono il rischio di pagare con la vita il loro deplorevole gesto. Ai casi segnalati i giorni scorsi, si aggiungono oggi altri due.*

Ugo Treu, di 18 anni, di Diego, da Qualso, carrettiere, invitato ad allontanarsi da un posto di rifornimento militare abbandonato, non obbediva. Il personale di sorveglianza scaricava su di lui e su altre persone, le armi di cui erano in possesso. Solamente il Treu rimaneva gravemente ferito alla regione addominale ed all'avambraccio destro. Egli veniva trasportato immediatamente all'Ospedale Civile, ove il giorno dopo cessava di vivere.

Augusto Di Giusto fu Giuseppe, di 55 anni, sorpreso ad asportare scatolette di carne da un deposito civile di Percotto di Pavia d'Udine, sordo all'invito di allontanarsi da un soldato, veniva da questi raggiunto con una fucilata e freddato sull'istante. La salma è stata poco dopo rimossa e trasportata da alcune persone presenti, alla propria abitazione. Egli era stato colpito alla testa.

Legna carbone e sacchi rubati in un magazzino

Rosa Filippi in Marchiol, proprietaria di un magazzino di legna e carbone in via della Vigna, ha denunciato alla Squadra Mobile che ignoti mascalzoni, approfittando di un momento di confusione, hanno sfondato la porta del magazzino stesso ch'era chiusa, impossessandosi di circa 50 quintali di legna da ardere, 25 quintali di carbone, di una cinghia di cuoio che stava sulla sega elettrica, di una trentina di sacchi vuoti, di un carretto a due ruote che le serviva per i piccoli trasporti a domicilio e di un tavolino.

Disgrazia mortale

Marinaio vittima della propria imprudenza

L'altra mattina, verso le ore 7 nei pressi della stazione di Basiliano, un treno merci investiva e travolgeva, uccidendolo, il marinaio Arturo Vidoz di Leopoldo, di 23 anni, da Lucinico. Egli era disceso in quel mentre da un treno viaggiatori che marciava a passo lento e, saltando fra i due binari non si accorgeva del sopraggiungere del merci, dal quale veniva travolto. La salma, pietosamente composta, è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Basiliano.

Mortali conseguenze di una grave ustione

riportata con la minestra bollente

La sera di domenica scorsa veniva accolto all'Ospedale Civile il bambino Giovanni Minighin di Mario, di 8 anni, dimorante a Paderno, per una grave scottatura di terzo grado al braccio destro, riportata accidentalmente immergendo l'arto stesso in un recipiente ove era stato fatto bollire del pane. La lesione pur essendo grave non destava preoccupazioni; invece le condizioni del bambino sono andate aggravandosi e l'altra sera egli cessava di vivere.

Rubano 25 galline e colpiscono a coltellate un maiale

Ignoti malvagi penetravano l'altra notte nel pollaio di Francesco Luis fu Giuseppe, a Sanguarzo di Cividale, vuotandolo di ben venticinque capi di pollame. Non contenti del cospicuo bottino, colpivano con ben sette coltellate un maialetto del peso di circa 30 chili che si trovava poco discosto al pollaio.

Abbassando una saracinesca...

Il trentasettenne Erminio Francescutti, abitante in via 4 Novembre, rimaneva accidentalmente impigliato con la mano destra nella saracinesca che stava abbassando. Riportava delle ferite escoriate al secondo, terzo e quarto dito, giudicato guaribile in otto giorni.

PORDENONE

Il coprifuoco dalle 21 alle 4

Chiusura degli esercizi alle 20.30

Il Comandante delle Forze germaniche in questa città ha disposto che l'orario del coprifuoco sia fissato dalle ore 21 alle ore 4 del mattino.

La chiusura degli esercizi pubblici avverrà alle ore 20.30.

Consegna di armi da guerra

Per disposizione del Comandante delle Forze germaniche le armi da guerra, bombe, munizioni ecc. che si trovino in possesso di soldati italiani o della popolazione civile devono essere consegnate immediatamente presso la Caserma Vittorio Emanuele, in via Montereale.

Orario dei negozi

Si fa noto ai negozianti della città che, a partire da oggi, l'orario dei negozi è fissato come appresso:

A) generi alimentari: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30;

B) abbigliamento: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30;

C) frutta e verdura: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

La grave imprudenza di un giovane

Ferisce una vecchia con un'arma creduta scarica

Rincasando lunedì sera il giovane Pericle Santarossa di Giovanni, di anni 16, domiciliato in via Aviano, rinveniva nei pressi della sua abitazione una pistola, presumibilmente abbandonata da qualche militare. Il Santarossa raccoglieva l'arma e la portava a casa. Ieri mattina egli si riceva con l'arma dall'amico Marcello De Santi per provare alcune pallottole che quest'ultimo dichiarava di possedere. Giunto però sul cancello del cortile, il Santarossa si soffermava a discorrere con la nonna del De Santi, e dopo un po' estraeva l'arma e per ischerzo gliela puntava contro premendo due tre volte il grilletto. Ad un tratto, dalla pistola ritenuta scarica partiva un colpo che colpiva al petto la poveretta. Il suo stato è grave.

CERVIGNANO

Un'ordinanza del comandante del Presidio

Il comandante del Presidio ha pubblicato la seguente ordinanza:

«Per disposizione delle Autorità militari germaniche l'ordine pubblico è assunto dai CC. RR., dalle RR. GG. di Finanza e dagli agenti di Pubblica Sicurezza. Sono vietati saccheggi, violenze e assembramenti di oltre quattro persone.

I trasgressori saranno immediatamente *passati per le armi*.

Armi: Tutte le armi e munizioni di qualsiasi specie di pertinenza dell'Autorità militare dovranno essere consegnate entro 24 ore, da oggi, alla Caserma della R. G. di Finanza o a quella dei CC. RR.

Chiunque sia a conoscenza della esistenza di armi giacenti od abbandonate è tenuto a darne avviso alle Autorità militari suddette nel lo stesso termine.

Il comandante del Presidio militare f.to: Capitano Giannone Mario».

TARCENTO

Un manifesto del Commissario prefettizio

Il comm. dott. Giuseppe Biasutti animatore di ogni manifestazione popolaresca tarcentina, oculato ed energico amministratore, che è stato molto opportunamente nominato in questi giorni Commissario prefettizio del Comune, come suo primo atto ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Richiamo tutti al senso di responsabilità oggi più che mai necessario, invitando tutti alla calma.

La forza pubblica, coadiuvata da volonterosi cittadini, assicurerà l'ordine e la tranquillità. Avverto che, in base alle disposizioni militari in vigore, sarà fatto uso delle armi contro chiunque tentasse, in qualsiasi modo, di turbare l'ordine pubblico.

Chi avesse rinvenuto armi o munizioni di qualsiasi specie è tenuto a versarle immediatamente al locale comando della stazione dei Carabinieri. I trasgressori saranno senz'altro arrestati e giudicati dalle competenti autorità militari».

CAVASSO NUOVO

Iscrizioni alle scuole

Dai primi di settembre sono riaperte le iscrizioni alle scuole elementari. Finora pochissimi alunni si sono presentati. A cominciare da giovedì, 16 corrente, alle ore 8.30 sarà dato il segnale con la solita campana.

Che sia la faina?

Da qualche tempo, in diversi pollai del capoluogo, si sono verificate, nottetempo, parecchie sparizioni di pollastrini. Nessuna traccia di sangue, qualche piuma, null'altro. Che sia la faina?

Movimento naturale della popolazione

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Mese di luglio			
Nati	124	1080	1204
Morti	122	612	734
Aumento popolaz.	+ 2	+ 468	+ 470
Mese di agosto			
Nati	132	1137	1269
Morti	134	638	772
Aumento popolaz.	— 2	+ 499	+ 497

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15 settembre 1943

NATI	5
MORTI	8
MATRIMONI	3

Nascite

Zuliani Renata (II nato) di Onorato e di Dolso Adelina.
Vidoni Nerino (III nato) di Silvio e di Sgobaro Luigia.
Franzolini Marcella (II nato) di Elio e di Micheluttl Adele.
Moda Eugenio (I nato) di Italo e di Rizzi Annamaria.
Zoratti Luisa (I nato) di Giuseppe e di Biasoni Adelina.

Pubblicazioni di matrimonio

Garbino Enrico agricoltore con Chiandussi Annamaria pastaia.

Matrimoni

Righini Beniamino falegname con Micoli Irene casalinga.
Fodorleszech Andrea esercente con Carlig Letizia casalinga.
Olivier Augusto impiegato con Marin Maria impiegata.

Morti

Medves Francesco fu Michele di anni 81.
Minighini Giovanni di Mario di anni 8 scolaro.
Cengarle Annamaria fu Virgilio di anni 9 scolara.
Manzutti Antonio fu Gio. Batta di anni 55 meccanico.
Treu Ugo di Diego di anni 18 carrettiere.
Pitassi Massimiliano fu Pietro di anni 56 contadino.
Pecoretti Gilberto di Umberto di mesi 12.
Driussi Amilcare di Girardo di anni 10 scolaro.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Udienza del 15 settembre 1943. — Presidente: cav. dott. Palumbo. — Giudici: cav. dott. Boschian e cav dott. Tresca. — P. M.: cav. dott. Biancardi. — Cancelliere: dottor Tazza.

Gli errori di una monella complici la madre e la zia

La mattina dell'8 maggio scorso, Esterina Croppo vedova Mansutti, dimorante a Leonacco di Tricesimo, informava i carabinieri di essere stata derubata di 3800 lire. Precisava che recatasi in camera ed aperto il cassetto dell'armadio, accertava che da un pacchetto di biglietti di banca stretti con una striscia di carta sulla quale aveva in precedenza apposta la cifra di 7500 pari al numero delle lire ivi unite, mancavano 3800 lire in biglietti di vario taglio; un altro pacchetto di sei mila lire, era rimasto intatto.

I carabinieri, in seguito alle indagini immediatamente esperite, assodavano che autrice del furto era stata la quindicenne Dina Visentini di Guglielmo, Costei — un tipo di fanciulla assai sveglio e spavaldo — dopo proteste energiche d'innocenza, confessava di aver rubato la cospicua somma in varie riprese, mentre con la figlia della Croppo, stava giocando in una o nell'altra stanza. Aggiungeva di aver consegnato il frutto delle sue brutte azioni alla propria madre Clelia Assaloni di Giovanni di 42 anni ed alla zia Anna Visentini di 44 anni. Costoro interrogate hanno ammesso di aver ricevuto del denaro dalla rispettiva figlia e nipote, ma di aver ignorato la sua provenienza.

L'Assaloni, la zia ed il padre della monella, sono stati deferiti al Tribunale quali imputati di aver determinato la minore a rubare. Il Tribunale ieri riteneva le due donne responsabili di ricettazione e modificata così la rubrica ha condannato l'Assaloni a 4 mesi di reclusione e lire 800 di multa e la Visentini Anna a 6 mesi e mille lire di multa accordando ad entrambe i benefici di legge. Ha assolto il Guglielmo Visentini per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Nelle prime ore di stamane decedeva

UGO ROMANELLI

di anni 62

Capo Stazione F.F. SS. a riposo

La VEDOVA, il FIGLIO, LE FIGLIE, i GENERI e i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di giovedì 16 corrente partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 15 settembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La moglie CLELIA RIGUTTO, i figli MARIO, TULLIO, ALDO, DINA ed ENRICHETTA, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro commossa riconoscenza a quanti vollero prender parte al loro grande dolore per la morte del loro caro

URBANO MAZZOLI

Maniago, 14 settembre 1943.

La disgrazia di una casalinga

Ieri nel pomeriggio veniva trasportata al Civico Ospedale la casalinga Grazia Damiani fu Luigi di 60 anni, da Pozzuolo del Friuli, per delle lesioni riportate in seguito ad una caduta accidentale. All'astanteria veniva medicata dal medico di guardia dott. Zangrando che le riscontrava la frattura del polso destro, e delle gravi contusioni al ginocchio sinistro ed all'anca sinistra. E' stata accolta nel Pio Luogo e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI DI UDINE

IMPERO - QUEL DIAVOLO DI UOMO con Willy Fritsch.
ITALIA - (Via Cividale 33): — I MASNADIERI con Heinrich George e Lil Dagover.